



IL COLPO DI FULMINE CHE ASPETTAVI È ARRIVATO.

NUOVA MINI FULL ELECTRIC.

ORDINALA IN CONCESSIONARIA.

Concessionaria MINI
LARIO BERGAUTO

Via Campagnola, 48/50 - BERGAMO - Tel. 035 4212211
Corso Carlo Alberto, 114 - LECCO - Tel. 0341 27881
lariobergauto.mini.it



Nuova MINI 3 Porte Cooper SE: Emissioni CO₂ combinate (g/km): 0. Consumo energia elettrica a ciclo misto kWh/100km (NEDC corr.): 14,8 - 15,4. Classe di efficienza: A.



DEA, UNA LUPA DA BATTERE

SERIE A Con la Roma (ore 18) l'ultima dell'anno al Gewiss Stadium per la banda del Gasp



Per l'Atalanta del Gasp impegno tardo-pomeridiano con la Roma al Gewiss Stadium

FOTO MORO

È IL SOGNO DI DIVENTARE GRANDI CHE CI HA RESO I MIGLIORI

OVERLIFT
ASCENSORI

CHIAMA PER UN PREVENTIVO
Gorle, Bergamo - Tel. 035 667545
Visita il sito WWW.OVERLIFT.IT

MONDOFLEX
RETI E MATERASSI

FORNITORE UFFICIALE
2020/21

Convenzione DEA Card

10% di sconto* su reti, materassi e biancheria letto

*Lo sconto non è cumulabile con altre offerte e promozioni, né sui prodotti dell'angolo occasioni. Per usufruire della convenzione è necessario presentare al personale di vendita la DEA Card

L'Atalanta è tornata protagonista

SERIE A Dopo gli squilli con la Fiorentina e il bel pari con la Juve, è il turno della Roma

Il pari di mercoledì con la Juventus è la conferma che l'Atalanta è tornata ad essere protagonista anche in campionato, dopo i trionfi in Champions. Giocare a viso aperto con la Juve, confrontarsi alla pari e non temere un risultato avverso fanno parte del bagaglio che di solito si portano appresso le squadre che hanno grosse ambizioni. E la sfida con la Roma è un'altra partita per verificare i passi avanti dei nerazzurri. Mentre si continua a discutere su Gomez, se fa la pace con Gasperini, se firma un improbabile armistizio, se cambia maglia, gli osservatori di questioni tecniche e tattiche hanno rilevato la ritrovata identità dell'Atalanta. Non che prima l'avesse persa, di sicuro l'aveva un po' smarrita, del resto lo stesso Gasperini aveva ammonito che ci sarebbe voluto un po' di tempo per rivedere intensità di gioco con annessi e connessi. Invece, archiviata la Champions, la formazione nerazzurra è di nuovo su alti livelli. Prima con la Fiorentina e poi con la Juve la compagine di Gasperini ha messo in mostra una continuità di gioco e di azioni offensive che fino a qualche settimana fa mancavano abbastanza. Certo ci sono volute alcune correzioni tattiche, peraltro non definitive, come ha più volte asserito il tecnico nerazzurro: difesa senza sbavature e un trio di centrocampo (De Roon, Freuler, Pessina) che offre certezze proprio nel vivo del gioco. Non è una cerniera, è piuttosto una fisarmonica che si apre e si chiude a secondo dei movimenti degli avversari. Con i viola di Prandelli una manovra avvolgente per presentare più giocatori in area di rigore, con i bianconeri più manovre con tentativi efficaci di infilare

un nerazzurro che riuscisse a aprire il varco nella difesa fiorentina. Con la Roma è probabile un atteggiamento che permetta i soliti duelli in mezzo al campo ma con particolare attenzione ai laterali dove ultimamente Karsdorp e Spinazzola fanno il bello e brutto tempo, creando notevoli disagi agli avversari ma da noi ci sono Gossens e Hateboer. Si prevedono

scontri senza un attimo di tregua. La Roma, dopo un avvio incerto, ha messo la quarta e sta scalando i vertici della classifica. Fonseca ha più volte affermato che la conquista di un posto in Champions è un obiettivo concreto da raggiungere. I giallorossi hanno trovato continuità di gioco e di risultati, non solo ma in attacco presentano un trio micidiale formato da Dze-

ko, Pedro e Mkhitarian. Secondo le statistiche quando Dzeko va in gol la Roma vince. Con una percentuale molto alta, attorno all'80%, il bosniaco non manca mai di creare problemi alla difesa nerazzurra. Nella scorsa stagione portò in vantaggio i giallorossi, poi ci pensarono Palomino e Pasalic a rimettere in sesto la formazione nerazzurra, due stagioni fa

realizzò addirittura una doppietta, poi El Shaarawy portò i romanisti su un clamoroso 3-0 ma l'Atalanta fu protagonista di una rimonta altrettanto clamorosa con i gol di Castagne, di Tolo e di Zapata e finì 3-3. Nell'Atalanta, che non manca mai di segnare nella porta giallorossa, si aspetta il ritorno al gol di Duvan Zapata. Il colombiano, efficace in Champions,

fatica in campionato: solo due gol. Le sue prestazioni sono spesso altalenanti anche se i suoi movimenti, dal centro verso sinistra e viceversa, sono tatticamente preziosi e non è un caso che Gasperini difficilmente rinunci al suo apporto. Certo, gli manca l'affondo decisivo, insomma il gol. Stavolta l'occasione non manca.

Giacomo Mayer



Duvan Zapata alle prese con Sofyan Amrabat durante Atalanta-Fiorentina. I nerazzurri aspettano il ritorno al gol del colombiano

Foto Francesco Moro

Atelier 19



Boutique
uomo e donna
augura
Buone Feste



Via A. Ghislanzoni, 11 - Bergamo - Tel: 035/5904213
visita il nostro sito E-commerce: www.atelier19.it



Una X è da sempre sinonimo di scelta. Guida **BMW X2** con nuovi motori **Diesel** o **Plug-in Hybrid** ad alta efficienza, e scegli la tua strada per il futuro. Questo è **The Power of Choice**.

Guidala senza acquistarla e senza pensare ad altro con **WHY-BUY EVO**, il nuovo leasing operativo BMW che ti offre la libertà di **includere i servizi che scegli tu**.

BMW X2 sDrive18d MSport X da 260 Euro* al mese.
Bollo, RCA e **Manutenzione** sono inclusi.

WHY:BUY EVO

OFFERTA VALIDA FINO AL **31 DICEMBRE**. DETTAGLI SU **BMW.IT**
LA NOSTRA **CONCESSIONARIA E' APERTA**.

Lario Bergauto

Concessionaria BMW

Via Campagnola, 48-50 - Bergamo (BG) - 035 4212211

Via Brescia, 78 - Grumello del Monte (BG) - 035 830914

Corso Carlo Alberto, 114 - Lecco (LC) - 0341 27881

Via Industriale, 97/1 - Berbenno di Valtellina (SO) - 0342 492151

www.lariobergauto.bmw.it

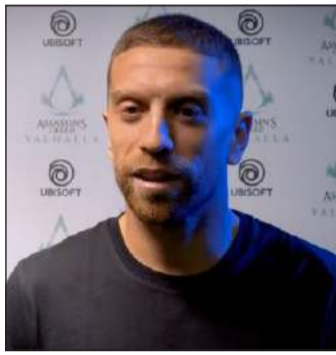
Rispetta le norme vigenti sulla mobilità nel tuo territorio.

*Un esempio per BMW X2 sDrive18d MSport X con Leasing Operativo WHY-BUY EVO considerando Milano quale provincia di residenza del locatario. Offerta valida fino al 31/12/2020. Importo una tantum da versare alla stipula del Contratto € 12.180. Durata di 36 mesi e 45.000 KM. Imposta di bollo leasing € 16 addebitata sul secondo canone. Il canone mensile comprende: i) Copertura assicurativa R.C.A. massimale € 25.000.000 ii) Tasso di proprietà (bollo auto) - Immatricolazione e messa su strada; iii) Adempimenti Archivio Nazionale Autoveicoli; iv) Programma Manutenzione "BSI" 5 anni o 100.000km. v) Assistenza e Soccorso Stradale. Spese di istruttoria 305 Euro. Spese mensili d'incasso ZERO. Tutti gli importi sono da considerare IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio promozionale.

Gamma BMW X2: consumo di carburante ciclo misto (litri/100Km) 1,9 - 7,1; emissioni CO₂ (g/km) 43 - 163. I consumi di carburante e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base delle disposizioni di cui al Regolamento CE n. 715/2007 nella versione applicabile al momento dell'omologazione. I dati si riferiscono ad un veicolo con configurazione base effettuata in Germania ed il range indicato considera le dimensioni diverse delle ruote e degli pneumatici selezionati. I valori sono già stati determinati sulla base del nuovo Regolamento WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure) e sono riportati in valori equivalenti NEDC al fine di garantire il confronto tra i veicoli.

E il «caso Papu» infiamma i tifosi

LA QUERELLE Ad alimentare la vicenda l'inno della Juve e le chiacchiere con Dybala



Il Papu Gomez

Ad aggravare il carico di accuse a suo carico, la corrispondenza d'amorosi sensi con **Dybala**, altro 10 costretto a farla da panchinaro, e l'inno nemico canticchiato all'Allianz Stadium. I 46 minuti contro la **Juve** al posto di chi gliel'ha rubato, giocicchiando discretamente, entrando nell'azione del pari e infine impegnando Szczensy, non hanno avuto il potere di archiviare la pratica che scotta. Alla fine quello sfiato dalle polemiche è sempre l'ammuti-

nato. Ancor peggio se speciale, perché il lider maximo riconosciuto del gruppo, l'uomo di classe, visione di gioco ed esperienza, oltretutto privo di collegio di difesa, alla sbarra com'è per mancato adeguamento o addirittura superamento tattico. Dal filtro e dalla densità a centrocampo del falsissimo trequartista **Matteo Pessina** non si torna indietro e all'ex tuttocampista rode un pochino: «*Purtroppo alcune cose non si possono sistemare*». Niente audio nel-

l'etere suggeriti dalla solita gola profonda - c'è: la società attiva i detective -, stavolta: solo indiscrezioni da fonti protette. Il **Papu Gomez** in pubblico, sul suo profilo Instagram, si guarda bene dallo scrivere ancora chiacchieria, dopo il puriferio scatenato a un paio d'orette dal sorreggio degli ottavi di finale di Champions League lunedì 14. Con quelle verità rinviate all'audio, praticamente annunciato, e la protesta di non potersi difendere dalle versioni e da mille pa-

role, tutte contro di lui. Scarso tempismo, anzi opzione destabilizzante, l'accusa dei tifosi. Quasi tutti schierati a ranghi compatiti a difesa della controparte, che si chiama Gian Piero Gasperini e non è uno qualunque. Per inciso, il profeta di un nuovo corso che dura ormai da cinque stagioni e, pur arrivato un paio dopo il capitano, che a differenza sua aveva dovuto lottare col coltello tra i denti per la salvezza, sotto Stefano Colantuono ed Edy Reja, ormai è l'eroe eponimo sotto i

cieli di Bergamo e dell'Atalanta a ogni rivoluzione terrestre. Perché tutto sommato, ecco la vulgata corrente tra il pubblico di aficionados, l'atto d'insubordinazione in sé allo start dicembre nella coppa dalle grandi orecchie aveva già avvicinato all'angolo l'argentino col 10 sulle spalle che poi ci s'è cacciato ancor più con le sue stesse mani attraverso quella story indigesta a tutti. E perché a far grande la Dea è stato soprattutto il cambio di rotta dettato dall'uomo in panchina, capace di trasformare un'ex ala da tridente in uomo ovunque, vedi arretramento tra le linee del 21 ottobre 2018 nella manita sporca al Chievo.

La squadra sopra ogni cosa, il mister sopra i singoli giocatori: il mantra dell'atalantino medio, il cui polso è stato fin troppo tastato dalle uscite social contraddittorie del bonaerense, che difatti dopo la vittoria di Amsterdam pareva aver voluto metterci una pietra sopra - no, una montagna - con quel post "Continuate a parlare che noi continuiamo a scrivere la storia di questa società". All'indomani dell'uscita dai toni forse intesi come ultimativi, invece, il preannuncio della separazione dai fan e insieme l'ufficialità della rottura da separato in casa. "Non so se e come si supererà questa situazione", "Le scelte sul campo spettano a me per il bene della squadra, le scelte forti spettano alla società": affermazioni che alle orecchie della parte perdente di un confronto impossibile, perché i giocatori non sono sullo stesso piano del tecnico dovendogli obbedire e lui, Alejandro, non l'ha fatto anche se solo per tre quarti d'ora della vita di ambedue, devono essere suonate come ostili e irreparabili, tanto da far dimenticare quella litania "Gomez è un giocatore straordinario e finora s'era sempre messo a disposizione". Va detto che il diritto di replica, leggi possibilità di parlare ai microfoni, non è mai esistito. Leggi: il club pur non dichiarandolo s'è già schierato. Perché il Gasp può parlare e l'altro no. Quest'ultimo, per dire la sua, senza peraltro fornire alcuna versione degli stracci volati nello spogliatoio durante l'intervallo col Midtjylland e ribadendo comunque la straordinarietà del calciatore in rotta con lui, ha le ribalte delle conferenze stampa pre e post partita, col sovrappiù dell'esclusiva Sky registrata prima di DAZN e dalla diretta dal circuito chiuso dello stadio ma mandata in onda in terza battuta, quasi a suggellare la questionaccia con la sua ennesima parola. Uno è tranquillo, l'altro coi nervi a fior di pelle. Uno non risponde ormai più alle domande sulla diatriba, l'altro non è ancora decantato, per usare le parole di quello che era la sua mente e adesso assomiglia a un nemico. Inconcepibile, per l'atalantino da stadio, costretto da mesi interminabili in poltrona pure coi bar chiusi: ragione e torto non interessano, "teatrini" e "asilo" sono u unico enorme indice puntato sull'idolo o ex tale, che se aveva dei rospi da togliersi avrebbe fatto meglio a sputarli subito. La concretezza del bergamasco, che dà pane al pano e vino al vino, e se non capisce cosa stia succedendo comincia a prendere fuoco. Brace sotto la cenere. Chi o cosa spegnerà la fiammella della ribellione del Papu calpestata a due piedi dal Gasp?

Simone Fornoni



FAIP
Pulito per Passione
www.faip.it info@faip.it
MACCHINE PER LA PULIZIA INDUSTRIALE

VASTO ASSORTIMENTO USATO VENDITA NOLEGGIO ASSISTENZA

LAVASCIUGA



LAVAMOQUETTE



MONOSPAZZOLE

RAFFRESCATORI

VASCHE LAVAPEZZI



COMPRESSORI



DEUMIDIFICATORI

BATTITAPPETI



SPAZZATRICI STRADALI



PULIZIA VETRI E FOTOVOLTAICO

MOTOSCOPE



GENERATORI DI VAPORE







MAZDA CX-30, IL CROSSOVER CON IL MOTORE IBRIDO SKYACTIV-X. TUA CON GLI ECOBONUS MAZDA E GLI INCENTIVI STATALI.

La nuova CX-30 ha il fascino avvolgente di un coupé e la forza di un vero Crossover. Con la tecnologia unica al mondo del motore ibrido Skyactiv-X, hai l'elevata efficienza di un propulsore diesel e nello stesso tempo puoi goderti il vero piacere di guida e l'adrenalina di un motore benzina.

Ora con gli Ecobonus Mazda, in aggiunta agli Incentivi Statali, **hai fino a 5.000€ di vantaggi** in caso di rottamazione. Inoltre, Mazda CX-30 può essere tua da 239€ al mese (TAN 3,99%, TAEG 5,25%) e usufruendo del finanziamento Mazda Advantage hai in omaggio 2 anni di tagliandi gratuiti.

Consumi combinati 4.4 l/100 km – 6.0 l/100 km, livelli emissioni CO2 105 g/km – 137 g/km

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento. MAZDA CX-30 2.0 EXECUTIVE 2WD 180CV 6MT Prezzo listino €29.350; Prezzo promo €24.350 (In caso di rottamazione di un veicolo con oltre 10 anni di anzianità previa disponibilità dei fondi statali), anticipo €6.617; importo totale del credito €18.546,74, da restituire in 36 rate da €238,99 ed un Valore Futuro Garantito pari alla maxi rata finale di €12.330, importo totale dovuto dal consumatore €20.985,88. TAN 3,99% (tasso fisso) – TAEG 5,25% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €1.925,91, istruttoria €350, incasso rata €3 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva: €47,24. Offerta valida fino al 30/09/2020. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Assicurazione facoltativa (pertanto non inclusa nel Taeg) Creditor Protection Insurance: Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Perdita d'impiego; in alternativa, polizza Credit Life indipendente dalla professione dell'assicurato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Inabilità Totale Temporanea - durata della copertura pari a quella del finanziamento, premio €813,74 compagnie assicurative: Cnp Santander Insurance Life Dac e Cnp Santander Insurance Prima della sottoscrizione leggere il set informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza e consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank e i concessionari.

GRUPPO
REGINA

MAZDA BERGAMO

VIA CESARE CORRENTI 41/43 - BERGAMO

Tel. 035 363617 WWW.GRUPPOREGINA.COM



mazda

**FORNITURE ELETTRICHE
AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
DOMOTICA
ILLUMINAZIONE**

fogliani
forniture elettriche

Via Bellafino,6
- Bergamo -

035-0270790

WWW.FOGLIANI.IT

Per il Papu c'è la fila, ma nulla è deciso

IL FUTURO *Gasp rimanda alla società, Riso prende tempo. Estimatori in Italia e in Spagna*

Riparliamone a gennaio. È la frase che tutti i diretti interessati e coinvolti ripetono sulla possibile cessione di **Papu Gomez** nel mercato invernale.

"Rinforzi se Gomez dovesse andarsene? Adesso abbiamo due partite importanti con Roma e Bologna, la domanda va rivolta alla società, possibilmente a gennaio", ha tagliato corto **Gian Piero Gasperini** mercoledì sera dopo il pareggio con la Juventus.

Sulla stessa frequenza d'onda appare sintonizzato anche l'agente dell'argentino, **Giuseppe Riso**, che all'emittente radiofonica napoletana Kiss Kiss lunedì ha spiegato: "Siamo solo a dicembre, è troppo presto per parlarne".

Tutto vero, perché la situazione del Papu è realmente in itinere. Nel senso che lunedì, dopo il suo laconico post su Instagram in cui sembrava annunciare il suo imminente addio, il giocatore era praticamente fuori squadra, mentre due giorni dopo a Torino nei quaranta minuti disputati nella ripresa è sembrato aver riportato indietro le lancette di due settimane, a prima della partita con il Midtjylland.

Ci sono ancora due partite, che diranno qualcosa e serviranno a chiarire idee e programmi.

In una situazione complicata che, per fare esempi recenti, non si può paragonare a quella di Masiello un anno fa, liberato gratuitamente per andare a finire la carriera al Genoa.

Perché Gomez non è svincolato, ha un contratto fino al 2023, rappresenta un valore nei bilanci societari, per cui la Dea non lo cedrebbe per meno di 10/12 milioni, anche se un prestito con uno scambio tecnico potrebbe rappresentare una strada percorribile.

Senza dimenticare che il giocatore tra un

mezzo mese compie 33 anni, per cui è difficile che un club europeo investa una cifra importante per un giocatore della sua età. Diverso il caso dei club asiatici, che spenderebbero cifre impensabili per averlo, ma al momento Gomez, rientrato nel giro della nazionale Argentina, non vuole 'pensionarsi' in un calcio dilettantistico seppur miliardario. Vuol continuare a calcare i palcoscenici della Champions League. Possibilmente con la stessa Atalanta, perché da lunedì pomeriggio il giocatore e il suo agente hanno cominciato una lenta opera di ricucitura con l'ambiente nerazzurro. Nessun problema con lo spogliatoio, con cui Gomez si sarebbe chiarito.

Resta lo scoglio Gasperini che però, questo va sottolineato, lo sta facendo giocare.

Comunque se fosse separazione le pretendenti non mancherebbero a cominciare della milanesi e dal Napoli che lo prenderebbero, ma solo in prestito, per alzare il livello tecnico e avere maggiori alternative offensive: in questo caso non giocherebbe la Champions ma giocherebbe in un grande club, inseguendo lo scudetto, avendo la vetrina dell'Europa League con Milan e Napoli.

Chi spenderebbe per Gomez è l'inguaiato Torino che lo vorrebbe per rilanciarsi nella corsa salvezza. Ma passare dalla mancata sfida al Real Madrid al rischio di retrocedere con i granata sarebbe un enorme ridimensionamento per il Papu, anche in ottica nazionale argentina.

Poi ci sarebbe la pista spagnola, il Siviglia che ha un rapporto privilegiato con l'Atalanta e la sua dirigenza, e l'Atletico Madrid, dove il Papu ha un estimatore in Diego Simeone che dieci anni fa lo lanciò ai tempi del Catania.

Fabrizio Carcano



Il Papu Gomez guardato a vista da Tameze durante Atalanta-Verona

Foto Francesco Moro

Gomez via a gennaio? E' tempo di Malinovskyi

GLI SCENARI *In caso di partenza del capitano della Dea, più spazio per le «stelle dell'Est»*

A volte ritornano, dal Coronavirus s'intende, anche se la seconda stella dell'Est pronta a brillare nel firmamento nerazzurro è appena tornata in panchina, sbucando al 71' per un paio di cose decenti al posto dell'altra, dopo il canonico buco nero nell'albergo per positivi. E visto che sono bravi, potendo ricoprire più ruoli nello scacchiere del **Gasp** revisionato nel post Dea-Liverpool zero a cinque, c'è la toppa sugli sbregghi dell'uscita pesante sempre dietro l'angolo dalla finestra di gennaio. La punizione di **Ruslan Malinovskyi** alla Fiorentina, scavalcando la barriera, in casa Atalanta ha significato ben più del ritorno in pompa magna. Infatti, nel ritiro di Lucerna dell'Ucraina, due settimane dal 17 novembre in confinamento, l'ingegnere mancino del centrocampo con estri da architetto palladiano ha giocato da Dio del pallone, solo palesando la difficoltà a metterla di destro, vedi svingolata a rimorchio dritta in fallo laterale dall'altra parte. La novità più succosa è che tra lui e la punta nominale **Ruslan Miranchuk**, uno senza posizione fissa ma dalla stessa fetta raffinatissima, chiedere a Midtjylland (sotto il sette, a scendere) e Inter (battuta di dribbling e ragnatela battezzata nell'angolino) per credere, la paventata partenza per lidi meno tempestosi del **Papu Gomez** avrà le spalle coperte, conceden-

do più spazio e chances al duo venuto dall'ex Oltre Cortina di ferro.

L'indiziato number one per la conquista della fama di intoccabile è ovviamente la parte della strana coppia di mai nati sovietici ('93 e '95, Muro di Berlino crollato nell'Ottantanove e URSS implosa a seguire) con l'annata d'esperienza in più. Il papà di Olivia nonché sposo di Roksana, scarrozzata allo shopping prenatalizio nella settimana pre viola sfidando confini comunali e colorazione di zone prima di regalarsi la gioia a pelo d'erba. Il Colonnello che con la Lombardia gialla può uscire di casa senza dover incrociare la polizia, ironizza colei che lo ha nominato così: potere del Paese d'origine, dove la gloria nazionale è Valerij Lobanovskyi, ct storico della Dynamo Kyiv, dell'URSS e della selezione dei Piccoli Russi cui quel soprannome sarà sempre appiccicato addosso per antonomasia. "Malina tira la bomba", gli scrivono amici e tifosi personali. "Magari, con quest'abbondanza, può giocare più arretrato", l'ipotesi di Gian Piero Gasperini a operazioni agosto-settembre concluse, di fronte alla cornucopia di mezze punte servitagli dal responsabile dell'area tecnica Giovanni Sartori. In mediana, già. Come fatto qualche volta, in qualche frangente ma praticamente mai dallo start, nel

2019-2020. Nel secondo troncone di questi, anche il destro del sogno del meno 1 alla vetta nella precedente disfida nella tana della Juve, quella dei due rigori contro e tanti saluti ai sogni di gloria tricolori. Stavolta ha sfidato Szczeny più volte, anche da fermo, facendosi prendere l'unica nello specchio. Vista la sua efficacia da tiratore più che da interduttore, però, il ragazzo di Zytomyr arrivato dal Genk due estati or sono, dopo un avvio tribolato s'è appaiato benone all'arma tattica Matteo Pessina dietro lo sfondatore unico.

Col 3-4-2-1 si sta più coperti, perché se uno della trequarti avanza o si allarga di più, si rincuola comunque entrambi. Anche se all'ex Lokomotiv Mosca il modulo col suggeritore in prima persona singolare indeclinabile si cucirebbe addosso meglio. Fin qui ha potuto giocare pochi spezzoni, Lyosha, subentrato in altre tre occasioni oltre a quelle firmate col successo personale: le precedenti, ad Anfield nel trionfo all'inglese sul Liverpool al posto proprio del monzese e col Papu in campo insieme a Duvan Zapata (sostituto di Josip Ilčić), e quindi a Cesena con lo Spezia, altra cinquina di lancetta più recupero, stavolta come cambio dello sloveno, da punta pura. La mezzora e oltre con la Beniamata, l'8 novembre scorso, invece, aveva vi-

sto Mira salire in campo proprio per movimentare le operazioni cui Malina non era riuscito a dare il solito apporto di geometrie, inserimenti e palloni al bacio. La tecnica esiste per entrambi, la concretezza e il killer instinct appartengono molto di più a lui, Miranchuk, gemello di Anton che ormai rivede soltanto in Nazionale senza aver potuto partecipare da isolato qual era al funerale del padre. In quel finale non ci si capiva niente: Gomez, Muriel, Lammers e lui insieme, da far girare la testa, coi soli Freuler-Pessina (cambio di Pasalic) a far filtro. "C'era una confusione che non mi piace, ma è servita", l'ammissione del generalissimo di Grugliasco, piglio da alto ufficiale di cavalleria: Pinerolo, con la sua scuola che formava anche gli Agnelli, non è lontana da casa. L'uomo sulla tola di comando ha imparato a fidarsi del Colonnello. Per l'altro, sostituto di Duvan per il rompighiaccio in nerazzurro calando nel duetto con San Giuseppe il santino del poker a Herning quel 21 ottobre all'incipit del Gruppo D di Champions League, competizione già battezzata dai due gol alla Juventus che l'avevano messo sotto i riflettori, entrare in formazione passerà per la sua capacità di adeguamento a calpestare più zolle.

Simone Fornoni

Trasformiamo i rifiuti in nuova materia ed energia



Industria del Recupero e Riciclo
Plastica - Fertilizzanti - Energia - Biometano

via F. Filzi 5 - Montello (BG) - Tel. 035.689111 - www.montello-spa.it

www.tronynembro.it

Seguici su Facebook e Instagram

TRONY ROTA NEMBRO

Presenta questo coupon e
a seguito di un acquisto
riceverai un GADGET!

Siamo a Nembro in Via Roma 30 - Tel. 035-4127313

«Dea modesta ma senza paura»

CHAMPIONS Verso Atalanta-Real Madrid. I media spagnoli sottovalutano la banda del Gasp

BERGAMO - "Un modesto sin miedo" così **Mundo Deportivo** definisce l'Atalanta dopo il sorteggio degli ottavi di Champions League che ha designato i nerazzurri come avversari del **Real Madrid**. Una squadra modesta insomma, ma senza paura sottolineano gli spagnoli. Eppure esattamente vorremmo capire di modesto cosa ci sia nell'Atalanta. Una squadra che dall'arrivo di Gasperini non ha fatto altro che giocarsela a viso aperto con chiunque mettendo prima a ferro e fuoco il campionato italiano con risultati strabilianti e poi l'Europa del calcio che conta. La Dea in questi anni ha affrontato, tenuto testa e battuto squadroni leggendari del calcio come: Liverpool, Ajax, Manchester City, Everton, Lione, Valencia e PSG. Ognuna di queste squadre, lo ripetiamo squadroni che hanno fatto la storia di questo sport in cui giocano i migliori giocatori al mondo, ha in un modo o nell'altro avuto difficoltà ad affrontare i bergamaschi oppure ha addirittura perso. Ok, il Real Madrid è senza ombra di dubbio la squadra più galattica che la società bergamasca abbia mai incontrato, ma forse i giornalisti spagnoli dovrebbero fare attenzione a definire Gasperini e i suoi uomini come modesti. Forse l'aggettivo più appropriato sarebbe umili, come ribadisce a più riprese il Presidente Percassi in ogni intervista. Anche Marca, altro giornale spagnolo, calca la mano definendo il sorteggio capitato alle spagnole come abbastanza agevole. Per lo meno per i Blancos, mentre per Barça, Siviglia e Atletico Madrid la strada sarà un po' più irta, sempre secondo i giornalisti spagnoli. Le Merengues affronteranno dunque la Dea agli ottavi di Champions League. Una sfida dal fascino unico, il sogno di una vita per tutti i bergamaschi. Zidane e i suoi ragazzi dovrebbero tenerne conto. La Dea non ha niente da perdere e anzi tutto da guadagnare dalla sfida contro i galatticos. Al contrario il club di Madrid ha l'obbligo di passare il turno e approdare così ai quarti di finale della competizione. Zizou non può permettersi passi falsi in Champions League, dopo che ha fatto non poca fatica a passare il girone, complici le di-

astrose sconfitte contro lo Shakhtar Donetsk e il pareggio nella gara di andata contro il Borussia M'Gladbach. I tifosi del Real sembrano non avere dubbi sul risultato finale della doppia sfida che li attende agli ottavi. In tanti hanno infatti gioito all'esito dell'urna di Nyon e prevedono una larga vittoria sia all'andata che al ritorno. Bella l'ilarità scattata subito sotto ai post dell'account del Real Madrid dove i bergamaschi hanno commentato in massa per caricare i nerazzurri. Il bello del calcio è proprio questo: mondi apparentemente lontani, differenti e talvolta opposti che si incontrano e si mettono a confronto. Ancora una volta Atalanta-Real Madrid sarà Davide contro Golia. Una favola che in questi anni ha accompagnato i nerazzurri in giro per tutta Italia e tutta Europa. In Serie A nessuno gioca con spensieratezza contro la Dea e così è anche in Europa. La partita in trasferta vinta con l'Ajax, che ha permesso ai bergamaschi di strappare il pass per gli ottavi della competizione calcistica più importante al mondo, lo dimostra ancora una volta. L'allenatore dei lancieri Erik Ten Hag è rimasto completamente spiazzato dalla tattica usata da Gasperini nella gara di ritorno. Questo per dire quanto la squadra bergamasca possa essere estremamente insidiosa e ostica da fronteggiare. In Spagna forse non ricordano come ne sia uscito il Valencia dal doppio confronto con la Dea. Forse sarebbe il caso che i giornalisti spagnoli facessero un ripassino di quanto successo nella passata stagione a cavallo tra febbraio e marzo sia in quel di Milano che al ritorno in Spagna. È chiaro che il club bergamasco non possa essere messo sullo stesso piatto della bilancia della squadra più titolata al mondo, ma l'Atalanta ha dimostrato di stare lavorando per una continua crescita in campo europeo e i risultati le danno ragione. Adesso è il momento del grande salto. Culliamo quel sogno tanto ambito e tanto voluto da tutta Bergamo e aspettiamo fiduciosi che arrivi l'anno nuovo e con esso le partite che nessun tifoso atalantino dimenticherà mai.

Mattia Maraglio



La prima pagina del Mundo Deportivo dopo il sorteggio di Champions

ROMA A FORTI TINTE NERAZZURRE

GLI AVVERSARI La squadra di Fonseca plasmata da Gasperini: Mancini, Ibanez, Spinazzola e Cristante

Si scrive **Roma** si legge **Atalanta**. No, non è blasfemia. Non se la prendano i tifosi atalantini, ma leggendo la formazione titolare dei giallorossi un sorriso scappa. Diciamo pure che la squadra di Fonseca è stata plasmata da Gasperini e dall'Atalanta. **Mancini, Ibañez, Spinazzola e Cristante**. Insomma tutti giocatori che hanno vestito la casacca nerazzurra dando il loro apporto alla squadra. La Roma è una squadra che ha trovato una sua quadratura e sul piano del gioco è maturata tantissimo dopo non poche difficoltà iniziali. Fonseca ha saputo adattare al meglio i suoi giocatori ai ruoli, grazie anche alla loro duttilità, saggia ai tempi anche dal vate Gasperini che ha trovato ad ognuno di questi interpreti la posizione più adatta all'interno del contesto di gioco da lui voluto. Giocatori veramente speciali quelli ora alla Roma che possono diventare all'occasione dei veri e propri jolly da utilizzare in caso di bisogno. Prendiamo ad esempio Cristante. Gasperini aveva trovato in lui un giocatore tanto importante per la maniera di interpretare la sua tattica di gioco che quando se ne andò da Bergamo ci furono dubbi amletici, rimasti ad oggi senza risposta, su chi potesse in qualche modo essere il suo sostituto ideale. Insomma il Gasp gli aveva ritagliato un ruolo tanto particolare da definirlo proprio il ruolo alla Cristante. Ecco chi si poneva le domande non sapeva quanto non siano sempre i giocatori a dover essere sostituiti, bensì le tattiche di fondo in base alle caratteristiche dei nuovi acquisti. Così anche le fantomatiche voci sul possibile vice Cristante si spensero nel nulla. Fonseca addirittura

lo utilizza come difensore centrale, tanto per farvi capire di che giocatore si tratti. Il jolly che può fare difesa, centrocampo e attacco senza snaturarsi. L'altro grande giocatore passato prima da Bergamo è senza dubbio Gianluca Mancini. Il difensore è attualmente in fase di recupero dopo l'infortunio al flessore che lo ha costretto ai box. Anche lui un ex importante per l'Atalanta, nonché una pedina fondamentale dello scacchiere di Gasperini ai tempi. Difensore eccellente che all'occasione si trasformava in bomber di razza colpendo le difese avversarie grazie al gioco di Gasperini che porta ad attaccare tutta la squadra in fase offensiva. Roger Ibañez è invece una piacevole sorpresa del nostro campionato. Nell'Atalanta non aveva trovato molto spazio, chiuso dai titolarissimi, e per questo motivo è stato ceduto alla Roma, nonostante le buone prestazioni del giocatore quando è stato chiamato in causa. In lui senza dubbio vi erano grandi margini di miglioramento ai tempi, come dimostra il suo rendimento attuale in maglia giallorossa, ma alla Dea serviva evidentemente qualcuno di più pronto. Un grande ex di questa super sfida è poi senza ombra di dubbio Leonardo Spinazzola. L'esterno sinistro ha fatto la sua fortuna a Bergamo, dove è esploso grazie al gioco sulle fasce di Gasperini, per poi trasferirsi in quel di Torino sponda bianconera. Con la Juventus non era scattato quel qualcosa di decisivo che facesse in modo che Leonardo divenisse un giocatore chiave del club. Ecco dunque arrivare la Roma che su di lui ha invece puntato forte. L'estate scorsa sembrava tutto fatto per il suo passaggio all'In-



Ibanez e Mancini, due ex atalantini al pari di Spinazzola e Cristante

ter, ma l'affare è clamorosamente saltato all'ultimo minuto. Gioisce però la Roma che ha ritrovato un giocatore importante perché in questa stagione Spinazzola è senza dubbio una delle pedine chiave dei giallorossi. Sarà una sfida elettrizzante quella tra Atalanta e Roma che vedrà di fronte il passato, il presente e il futuro del club

bergamasco. Il gioco espresso e il risultato ci diranno quanto sia cambiata e maturata la Dea nel corso di questi anni e di quanto sia importante rinnovarsi di continuo stagione dopo stagione perché è un elemento fondamentale della crescita di un club.

Mattia Maraglio

Lasciati emozionare dalla nostra fibra!



La tua nuova
linea internet
superveloce
a partire da soli

19,95
euro al mese Iva incl.

Vai sul sito
www.fibra.planetel.it
verifica la copertura
della tua zona e scopri
come miglioreremo il
tuo modo di navigare,
lavorare e giocare
online.



Modem FRITZ!Box
7530 incluso

Numero Verde
800-608308

www.fibra.planetel.it

Planetel

Telefonia fissa, internet, web e cloud.

La notte di Torino regala certezze

L'ANALISI *Allo Juventus Stadium una prova di ottima fattura da parte dei nerazzurri di mister Gasp*

La grande notte di Torino, culminata con la divisione della posta in palio tra Juventus e Atalanta, lascia in dote a **Gian Piero Gasperini** risposte più che confortanti in vista dell'anno nuovo, a due partite dalla mini sosta natalizia di dieci giorni che farà da viatico verso un 2021 calcisticamente succulento e denso di impegni dalle parti di Bergamo. Non si può non partire dalla prova strepitosa di **Pierluigi Gollini**. Il portierone nerazzurro, al banco di prova dello Stadium, ha certificato una crescita ed una maturità impressionanti. Il rigore parato a **Cristiano Ronaldo** e il doppio intervento su **Morata** - mostruoso il secondo - gli sono valsi la palma di migliore in campo e fanno il paio con il prodigio su **Vlahovic** di tre giorni prima. Se qualcuno avesse ancora dei dubbi, la Dea ha tra i pali un portiere di caratura internazionale che, ad anni 25, ha mezzi e margini per scalare ulteriormente i vertici del ruolo con i guantoni. La sua unica sfortuna? Essere nato nell'era di un certo **Gianluigi Donnarumma**, perché con prestazioni di questo livello la maglia della nazionale dovrebbe essere una logica conseguenza. Davanti all'ex portiere del Verona c'è una difesa che ha saputo reggere - seppur salvata a più riprese proprio dai riflessi del numero 95 - il confronto con una della coppie più prolifiche dell'intero panorama europeo, ossia quella composta dai due ex attaccanti del Real Madrid da quest'anno riuniti in bianconero. Farlo con un Tolo in meno è una delle tante cose buone che l'Atalan-

ta ha messo in valigia al rientro dalla spedizione piemontese. Bene, benissimo il centrocampista. **Freuler** è per distacco l'uomo in più lì nel mezzo e dal cilindro ha estratto un gol da cineteca capace di ribaltare l'inerzia della sfida, spostandola di prepotenza sul versante nerazzurro. Tanto lavoro sporco, come di consueto, per un **de Roon** non ancora al top ma comunque sugli scudi nel duello contro la colonia sudamericana juventina impersonificata da **Arthur** - poi out per infortunio - e da **Bentancur**. Atalanta-Juventus ci ha detto che **Hateboer** e **Gosens** sono tornati ad essere cavalli di razza capaci di interpretare al meglio lo spartito sui rispettivi binari di competenza, contenendo la spinta forsennata di due frecce come **Cuadrado** e **Chiesa** ma trovando anche gamba e forze per ribaltare il fronte. Va detto, però, che non è oro tutto ciò che luccica. Se si sposta l'obiettivo dalla cintola in su è evidente che ci sia ancora qualche meccanismo da fare quadrare al meglio. Il modulo con il doppio rifinitore a sostegno della punta necessita di uomini al top, dal punto di vista fisico ma soprattutto tecnico. In poche parole il contrario di quanto visto a Torino: in ombra **Pessina**, ancora troppo intermittente **Malinovskyi**. E se al bilancio si aggiungono un **Ilicic** più fuori che dentro e un **Pasalic** ai box causa pubalgia, l'Atalanta ha un bisogno vitale di ricucire lo strappo con il **Papu Gomez**. Al netto di liti, degli scivoloni via social e delle panchine punitive, il capitano rimane il leader tecnico di una

squadra che, da Amsterdam in poi, sembra aver tracciato la rotta per tornare a viaggiare sulle frequenze che l'hanno resa grande contro chiunque e a tratti ingiocabile per molti. Sarà un caso, ma la partita degli orobici cambia con il suo in-

gresso. Pur senza abbagliare, con il dieci in campo la truppa **Gasperini** è altra cosa. Piaccia o non piaccia. C'è inoltre da sopperire alle difficoltà realizzative di uno **Zapata** alle prese con un digiuno da gol mai così reiterato nel corso della sua

esperienza bergamasca. In soccorso del colombiano urge uno step repentino da parte del connazionale **Muriel** che, forse, qualche grado in più della semplice carta spacca-partita se lo meriterebbe anche. Deve crescere in maniera importante

il minutaggio di **Miranchuk**, un altro che con la porta ha un rapporto strettamente confidenziale. Le alternative sono tante, non sfruttarle sarebbe un peccato veniale. E **Gasperini** questo lo sa.

Michael Di Chiaro



Gian Piero Gasperini può essere contento: anche a Torino si è vista una grande Atalanta

Foto Francesco Moro

E mercoledì c'è la trasferta di Bologna

DOPO LA ROMA *Rossoblù discontinui e con qualche assenza di troppo. Ma occhi aperti, l'anno scorso andò male*

Una volta affrontata la Roma a Bergamo, l'Atalanta dovrà voltare pagina in fretta perché mercoledì 23 dicembre alle 20.45 il calendario assegna l'ultima gara targata 2020 in occasione della trasferta con il **Bologna** allo stadio Dall'Ara. Che squadra si troverà di fronte la compagine nerazzurra? I rossoblù stanno attraversando un periodo piuttosto complicato visto il ritiro imposto dall'allenatore **Mihajlovic** dopo il pesante 1-5 interno incassato proprio contro i giallorossi, un tentativo forte di dare

una scossa ad un undici che vive di alti e bassi troppo frequenti. Il materiale tecnico a disposizione del mister serbo è di discreta qualità, anche se le lacune in ogni reparto non mancano. Partendo dal fronte avanzato del 4-2-3-1 tipico degli emiliani, la punta a cui Sinisa si affida con regolarità è quel Palacio che ha fatto le fortune in passato di Inter e Genoa, ma che oggi vede meno la porta pur garantendo la consueta dose di sacrificio. La schiera dei trequartisti invece merita tutto il rispetto possibile perché i piedi

buoni sono garantiti. Sulla carta i tre titolari sono **Orsolini**, **Soriano** e **Barrow**, tuttavia gli infortuni e le scelte tattiche del mister mescolano spesso le carte in tavola coinvolgendo nel lotto anche **Sansone** e **Vignato**. Orsolini può essere definito croce e delizia, lo stesso discorso vale per l'altro ex atalantino **Barrow**: entrambi sono giovani e hanno un futuro luminoso davanti, inevitabile dunque qualche calo di tensione (con lo Spezia mercoledì il gambiano ha realizzato un gol strepitoso da centrocampo

prima di fallire un penalty in pieno recupero). Soriano, al contrario, è la sorpresa più bella del Bologna e dei fantalinatori: schierato come trequartista centrale, ha rispolverato le sue importanti doti realizzative. I due interdittori di centrocampo si alternano con puntualità, ma **Medel** e l'argentino **Dominiguez** sono gli uomini designati nel ruolo, con **Svanberg** e **Poli** come alternative: un mix di esperienza e gioventù che ha bisogno ancora di qualche colaudò. Il pacchetto arretrato felsineo è

più o meno confermato in ogni gara di campionato: iniziando da destra, ecco **De Silvestri**, giocatore ormai noto al pubblico con il vizio del gol e su cui Mihajlovic può fare grosso affidamento; al centro l'esperienza di **Danilo** serve, anche se gli anni migliori sono forse passati; al suo fianco c'è l'elemento più interessante in prospettiva, il giapponese **Tomiyasu**, che spesso viene accostato da radio mercato a grandi club; chiude il quartetto sulla fascia mancina il giovane scozzese **Hickey**, lanciato nella mischia dal suo allenatore nonostante i 18 anni. Tra i pali, infine, il titolarissimo è **Skorupski**, ma il suo attuale infortunio lo costringerà a dare l'arrievero al 2021, con **Da Costa** al suo posto. L'Atalanta dovrà fare tesoro anche dell'ultimo duello disputato in Serie A al Dall'Ara, quando Palacio e Poli significarono condanna. Occhi bene aperti.

Norman Setti





LAME E SEGATRICI PER METALLI



UTENSILI FRATELLI MAGONI S.P.A.
Via Montenero 6/8 - 24020 Ranica (BG) - Italy - Tel. +39 035 51 40 59 - Fax +39 035 51 10 29
info@magonispa.it - magonispa.it



Sinisa Mihajlovic



Analisi e consulenze Economico Finanziarie

www.studiomazzoleni.com



Strategie di Marketing e Comunicazione

www.vpstrategies.it

**SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL
PRODOTTO O SERVIZIO?**

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?

CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

**SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE,
POSSIAMO AIUTARTI!**

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO - VILLA D'ALMÈ - BERGAMO - MILANO

Lo chiamavano Hulk Tramezzani

AMARCORD Acquistato nel gennaio 2003, entrò subito nel cuore dei tifosi grazie a un gol segnato alla Roma

Si avvicina il mercato di gennaio e, tornando indietro a qualche inverno fa, come non ricordare l'acquisto atalantino del lontano 2003? Il colpo di mercato, all'anagrafe, fa **Paolo Tramezzani** detto anche "Hulk" Tramezzani. L'appellativo, il forte terzino mancino, lo deve soprattutto a quel fisico bestiale mostrato durante il match vinto dalla Dea contro la Roma. Una partita delicatissima per i nerazzurri allenati da **Vavassori**, ma incappati quell'anno (stagione 2002/2003, ndr.) in una stagione davvero no. Sempre al limite della zona calda, quella dell'inferno della B. Quella domenica di gennaio, a Bergamo, precisamente il 19 gennaio 2003, come detto arrivava la Roma di **Totti**, **Cassano** e tanti altri campioni.

Paolo Tramezzani, terzino cresciuto nelle giovanili dell'Inter per poi farsi le ossa nelle serie inferiori (soprattutto in C e in B), a metà anni '90 conquista la fama per le sue doti fisiche e balistiche vestendo la maglia biancorossa del Piacenza: una squadra, quella emiliana, composta da soli calciatori italiani dove Tramezzani si ritaglia uno spazio importante.

Dopo anni molto belli vissuti a Piacenza, però, "Tram" incappa in una stagione difficile a causa di dissapori con l'allenatore Walter Novellino. A dicembre chiede la cessione e l'Atalanta

lo ingaggia per rinforzare le fasce.

E, a Bergamo, ci mette pochissimo per farsi amare. La prima partita cui Tram viene convocato è Atalanta vs Roma. Un match vibrante, da sempre molto sentito dalla tifoseria nerazzurra che, quell'anno, soffre insieme alla squadra che naviga nei bassifondi della classifica di A e necessita di punti salvezza. Al minuto '79, sul risultato di 1-1 (al gol inaugurale di **Doni** rispose **Totti** per la Roma, ndr.), mister Vavassori lo chia-

ma: "Tram entri tu!".

Tram, al secolo Paolo Tramezzani, ci mette pochissimo per rispondere presente: punizione dal limite e chi la batte? Il neo-entrato Tramezzani! Il terzino, che indossa la maglia nerazzurra numero 40, si accinge a scagliare il "missile" verso la porta difesa dall'ex portiere atalantino **Pelizzoli** poi in forza ai giallorossi: rincorsa, pallone calciato con una violenza inaudita e tiro implacabile... è gol!!!

Quando la palla gonfia la rete si sente il boato della Nord e Tramezzani si toglie la maglietta e lancia un urlo mostruoso gonfiando i pettorali e correndo lungo tutto il campo ad abbracciare compagni e panchina. Una scena epica che resterà indelebile nella memoria dei tifosi nerazzurri: l'urlo di "Hulk" Tram Tramezzani!

Tram ci mise veramente poco per fare esultare la Curva e tutto lo Stadio! È il gol del 2-1 con cui l'Atalanta batte la

Roma e riparte con più fiducia verso la salvezza.

Nonostante quella preziosa vittoria ottenuta ai danni dei giallorossi della Roma, però, a fine stagione, purtroppo, la Dea retrocederà in B dopo il "drammatico" spareggio contro la Reggina.

Tramezzani quei sei mesi a Bergamo totalizzerà 11 presenze ed un gol.

Quel gol mitico che ancora oggi è storia atalantina!

Filippo Grossi



La celebre esultanza di Tramezzani dopo il gol segnato alla Roma

Sventata la tentata rapina Chiesa-Doveri

MONDO WEB Un Gollini in versione Batman spegne gli animi dei bianconeri e il popolo dei social ringrazia

Non c'è pace per i criminali di Gotham City perché **Gollorius** in veste di **Batman** sventa la tentata rapina ad opera di **Chiesa e Doveri**. Non si smentisce il genovese che inganna l'arbitro di turno ancora una volta e strappa un penalty più che generoso. I social sono in subbuglio fin da subito. Dal dischetto però **Cristiano Ronaldo**, mai entrato realmente in partita quest'oggi, si fa ipnotizzare da un super Gollini. Il portiere nerazzurro ci mette letteralmente la faccia, in occasione del tiro di **Morata** diretto in porta, la grinta e la determinazione: non si passa dalle sue parti! Pioggia di cuori sui social per **Remo Freuler** autore di una prestazione sontuosa e del gol che è valso il pareggio finale. Prosegue il malumore per il caso Gomez. I tifosi si chiedono come si possa andare avanti così e esigono risposte dalla società. Anche questa sera il Papu non ha brillato sotto l'aspetto dell'intensità tecnica. Adesso è giunto il momento che la società prenda una decisione perché un giocatore svogliato non serve all'Atalanta. In tanti hanno inoltre pizzicato il fantasista atalantino prima della partita mentre cantava l'inno della Juventus mentre si accomodava in panchina. Gli interrogativi sono tanti, le risposte e i risultati sul campo pochi. La gioia è però doppia per i tifosi orobici che godono del punto strappato in casa di una delle migliori squadre del campionato e per aver evitato l'ennesimo KO per ingiustizia. Vengono inoltre elogiati sul web tutti gli altri giocatori atalantini che hanno dato prova di essere veri professionisti sul pezzo, nonostante le tribolate che li circondano ormai da qualche settimana a questa parte. Un grande punto dunque conquistato in casa della **Juventus**. Adesso la partita con la **Roma** sarà un banco di prova importante per tutta la squadra e chissà che non possano nel frattempo arrivare le tanto attese posizioni societarie in merito alle diatribe in corso.

Mattia Maraglio



L'incrocio Hateboer-Chiesa che ha decretato il discusso rigore concesso ai bianconeri nella sfida di mercoledì sera

F A B R I C A

R E A L E S T A T E



**All'Ottica Foppa
batte forte
il cuore
di un gufo
nerazzurro**

Forza Dea! E venite a trovarci a...

OTTICA FOPPA GRASSOBBIO

Via Roma, 18
24050 Grassobbio (BG), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 035 526496
WA +39 342 8744936
shop@foppa.it

OTTICA FOPPA TREVIGLIO

Via Roma, 34
24047 Treviglio (BG), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 0363 45398
WA +39 331 3110935
treviglio@foppa.it

OTTICA FOPPA PALAZZOLO

Via Gorini, 2
25036 Palazzolo sull'Oglio (BS), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 030 734255
palazzolo@foppa.it

OTTICA FOPPA DALMINE

Via Dante 40/D, 18
24044 Dalmine (BG), Italia
Part. IVA 04214980163
T +39 035 565383
WA +39 342 5823052
dalmine@foppa.it

OTTICA FOPPA VILLASANTA

Via G. Mazzini, 9
20852 Villasanta (MB), Italia
Part. IVA 04301230167
T +39 039 2052373
villasanta@foppa.it

OTTICA ANGIUS by FOPPA PORTO CERVO

Piazza degli Ulivi snc
07021 Porto Cervo (OT), Italia
Part. IVA 04197270160
T +39 0789 92448
portocervo@foppa.it

OTTICA FOPPA ALASSIO

Piazza G. Matteotti, 15
17021 Alassio (SV), Italia
Part. IVA 01696790094
T +39 0182 640375
otticafoppaalassio@gmail.com

OTTICA FOPPA MONZA

Via Vittorio Emanuele II, 19
20900 Monza (MB), Italia
Part. IVA 04324490160
monza@foppa.it

L'Atalanta mette paura a Pirlo

L'ULTIMA SFIDA Gran partita dei nerazzurri (e un punto) nella tana dei campioni d'Italia

Juventus - Atalanta 1-1 (1-0)

JUVENTUS (4-4-2): Szczesny 7; Cuadrado 6,5, De Ligt 6,5, Bonucci (cap.) 6, Danilo 5,5; McKennie 7, Arthur sv (27 pt Rabiot 5,5), Bentancur 6,5, Chiesa 6,5 (30 st Alex Sandro 6); Morata 5,5 (39 st Dybala sv), C. Ronaldo 5. A disp.: 31 Pinsoglio, 77 Buffon, 37 Dragusin, 38 Frabotta, 8 Ramsey, 39 Portanova, 33 Bernardeschi, 44 Kulusevski, 34 Da Graca. All.: Andrea Pirlo 6.

ATALANTA (3-4-2-1): Gollini; Djimsiti, Romero, Palomino; Hateboer, Freuler (cap.), De Roon, Gosens; Malinovskyi (26 st Miranchuk), Pessina (8 st Gomez); D. Zapata (26 st Muriel). A disp.: 31 Rossi, 57 Sportiello, 2 Tolo, 4 Suta, 26 Mojica, 27 Depaoli, 44 Gyabuaa, 79 Diallo, 7 Lammers. All.: Gian Piero Gasperini.

Arbitro: Doveri di Roma-1 5,5 (Preti di Mantova, Liberti di Pisa; IV Mariani di Aprilia. Var Irrati di Pistoia, AVar Bindoni di Venezia).

RETI: 29 pt Chiesa (A), 12 st Freuler (A).

Note: Gollini para un rigore a Ronaldo al 16 st ammoniti Romero, Rabiot, De Roon, Hateboer, McKennie per gioco scorretto, Pirlo (36), Morata e Gasperini (62) per proteste. Var: 1. Tiri totali 11-14, nello specchio 6-6, respinti 1-2, parati 5-5. Corner 2-6, recupero 3 e 4.

TORINO - Il Papu Gomez entra soltanto col gol da recuperare, ma a raddrizzarla è Remo Freuler. A salvare lo score pari sono Pierluigi Gollini che intercetta il rigore a Ronaldo e qualcosa di grosso a Morata, ma anche il collega sull'altra sponda, straordinario su Romero e attento sullo stesso capitano costretto al mero subentro dalla querelle infinita col suo tecnico. Una partita di enorme suspense e dal grande impatto spettacolare, quella della dodicesima giornata all'Allianz Stadium.

Nel primo tempo si finisce sotto oltre la metà cronometrica senza nemmeno capire il perché, dal momento che si manovra e si tira di più. Malinovskyi ricomincia dal tentativo fallito (palla

alle stelle, 2, fallo di Danilo) di bissare la prodezza contro la Fiorentina domenica pomeriggio, ma più arretrato e decentrato a destra, mentre a cronometro raddoppiato la volée da fuori di Pessina sulla sponda di Zapata non è angolata a sufficienza. Occhio dietro, perché subito dopo Romero crede che sul retropassaggio di Djimsiti la sfera sia già di Gollini e Morata può servire dal fondo Ronaldo, che disturbato dalla diagonale in scivolata di Palomino alza la mira fino ai piccioni. Il tucumano si ritrova anche il partner di linea del portoghese e deve ringraziarlo, come l'albanese, caduto davanti a Gollini al 13 sul contrasto col pluri-Pallone d'Oro, perché sul lancio di McKennie lo spagnolo è offside ma non glielo fischiano e lui sul passaggio di ritorno sporcato, spalle alla porta, sgancia una loffia di tacco che rotola oltre la fine del campo. La controffensiva del borseggiatore ucraino (17), puntuale nel soffiare a Bonucci in uscita, non sforna il vantaggio ospite, perché a stoppare Duvan sull'assist dell'altro trequartista c'è la gamba di De Ligt. Arthur va ko (zoppicante) per lo scontro aereo con Romero in occasione del primo corner bergamasco (dentro Rabiot, De Roon e Freuler s'invertono: il primo era partito sul centrodestra come al solito), poi a tiro della mezzora il patatrak del difensore mancino argentino che disimpegna corto favorendo il servizio di Bentancur a Chiesa, bravo ad accentrarsi fino al limite per insaccare a giro l'1-0 poco sotto l'incrocio. Ci sarebbe entro breve la chance per impattarla, ma sull'asse da sinistra Gosens-Pessina-colombiano il tallone destro di Szczesny (33) impedisce al centravanti il terzo sigillo in campionato alzando sopra il montante. A dieci dall'intervallo (3 di recupero) ancora l'ucraino ci riprova, in asse con Freuler, dopo una percussione a due su cui Danilo smarrisce la trebisonda: lo specchio è più in qua. A sette abbondanti, sempre da fermo, Ruslan prova a sfruttare il fallo di Bonucci sul compagno-ariete scavalcando la barriera,



La concentrazione di Pierluigi Gollini, la disperazione di Cristiano Ronaldo

ma ci sono i pugni serrati del portiere polacco, salvo tentare la magia sulla ribattuta del suo stesso corner, il terzo, molto defilato in corsia: conclusione non incrociata, come lo è invece quella di Pessina (44) che però rimbalza per spegnersi sul fondo. Nella ripresa, che inizia a spron battuto, Djimsiti (2) sventa imperfettamente sul traversone dal centro sinistra di De Roon. Ma la difesa apre un'altra falla e McKennie da sinistra imbecca l'ex madridista, col Gollo a salvare di faccia piena. Ecco dunque Gomez (8) per il brianzolo. Sull'onda lunga di un piazzato a favore Chiesa imbecca da mancina la fronte bozzuta di Rabiot (10, fuori di parecchio), ma dietro l'angolo c'è l'1-1: Palomino esce alto su Morata, Papu la tocca, Bentancur non ferma lo svizzero che evita il pari

ruolo francese e insacca quasi centralmente scheggiando la faccia inferiore della traversa. Ricomincia un'altra sfida e la Dea deve stringere i denti. Il contatto lievissimo piede sinistro-gamba destra Hateboer-Chiesa provoca il penalty che l'estremo-rapper blocca a CR7 (16) prima della prodezza su Morata, fermato col braccio di richiamo sul la dell'americano, mentre al 17 l'ascensore chiamato a De Ligt dall'angolo da destra di Bentancur non richiede altro che un volo plastico. Al ventesimo il gioco da quinto a quinto con cross sinistro a rientrare produce la volée alla carlona di Gosens; a metà del secondo tempo Miranchuk (fermo per Covid dal 27 novembre fino all'altro ieri) e Muriel rilevano il Colonnello e il Toro di Cali. Si spinge e al 28 l'ascesa in cielo di

Romero su controcross del tedesco, dopo il quarto tiro dalla bandiera a favore, da parte del russo, costringe Szczesny al miracolo a due guantoni, quindi Bonucci (braccia attaccate al corpo) si oppone ad Hateboer. Al 34, altro lavoro per Gollorius, di piede su Danilo in asse col suo numero 7 e comodo sulla mezza rovesciata di McKennie (passato tra le linee in un simil 3-4-1-2) favorita dall'ammollo di Morata dal vertice sinistro. Il bonaerense separato in casa ce l'ha buona sul sinistro dal limite, col baluardo altrui a difendere il palo, grazie al recupero di Gosens (37). Non finiscono qui le emozioni. Cinquina dal novantesimo, la muraglia è sulla strada della new entry Dybala sul tracciante di Alex Sandro e Cristiano la alza dalla distanza.

Simone Fornoni

Gollini è insuperabile, Freuler come un falco

LE PAGELLE Buona prova anche per Romero che, dopo un avvio in sordina, sull'1-1 sfiora il colpaccio

Gollini 8: bravo due volte in avvio nel chiudere lo specchio a Ronaldo, incolpevole sulla prodezza di Chiesa che stappa la partita. Nella ripresa si scatena: sventa il rigore del portoghese e fa il fenomeno sul piazzato di Morata. Mostroso

Djimsiti 6.5: dalle sue parti è un continuo incrocio di linee tra gli attaccanti della Juventus, lui legge benissimo quasi tutte le situazioni. Quasi, appunto, perché Chiesa lo sorprende in occasione dell'1-0.

Romero 7: si addormenta nelle fasi iniziali e per poco Ronaldo non lo castiga. Poi sale di tono con la solita iniezione di garra sudamericana. Sull'1-1 sfiora il colpaccio con uno splendido terzo tempo aereo sul quale vola Szczesny.

Palomino 6.5: sempre sul pezzo nel duello ad altissima velocità con Morata dove argina spesso e volentieri le iniziative dello spagnolo. Solido.

Hateboer 6.5: partenza in low profile, poi cresce a vista d'occhio affondando a ripetizione sulla corsia di destra, costringendo agli straordinari la catena di destra della Juve.

De Roon 6: rischia tantissimo con il piede a martello sulla cavaglia di Cuadrado, poi estrae l'ascia da combattimento e tiene botta con la solita prova di sostanza.

Freuler 7.5: si avventa come un falco sul pallone vagante attorno alla trequarti ed esplose un destro terrificante che si insacca dopo aver baciato la parte interna della traversa. Rete che corona un momento di forma straordinario. Top.

Gosens 6: di questi tempi contenere le sortite di Cuadrado è roba per pochi. Lui da abile incassatore accetta l'uno contro uno e replica sempre in maniera positiva limitando i danni. Concentrato

Pessina 6: mette a referto il primo tentativo del match poi svanisce dietro le quinte (8st Gomez 6.5: rispetto a Pessina lega meglio il gioco tra le due fasi. Da una sua pressione nasce il pari di Freuler. Un buon impatto per dimenticare gli ultimi tribolati giorni)

Malinovskyi 6: ci prova con un paio di fendenti "della casa" sul quale la controparte polacca risponde con attenzione. Si accende a tratti tra le linee (28st Miranchuk sv)

Zapata 6: fa a sportellate con de Ligt e fatica tremendamente a superare l'olandese ma nel finale di tempo dirotta le sue mire su Bonucci e soltanto un grande Szczesny gli nega il gol che manca ormai da oltre due mesi (28st Muriel 6: poteva essere la mossa giusta per spargliere le carte nell'ultimo segmento di gara. Peccato che non riesca a pungere)

Michael Di Chiaro



Gollini vola e blocca il rigore di Cristiano Ronaldo, mantenendo il risultato sull'1-1

Bergamo & Sport

SOCIETA' EDITRICE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Tel. 035199.10187 - 035.19910226 - 340.8605833
SOC: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Paganoni

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti

Pubblicità
CONCESSIONARIA LOCALE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Carmelo Mangini - 333.9588991 - carmelommg@gmail.com

STAMPATORE: Tipex Srl
Via Canton Santo 5 - 21052 Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343453
Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13-8-2003
Direttore: maffeo.bonfanti@bergamosport.it
Redazione: marco.neri@bergamosport.it
monica.paganoni@bergamosport.it - Tipografia: grafica.bgsport@gmail.com
Amministrazione: segreteria@bergamosport.it

Testata beneficiaria dei contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70
Credito IVA n. 101/187 - 035.19910226
Indirizzo: corso Italia 8 - 24127 Bergamo - Tel. 035.4191209

Siamo presenti anche su www.bergamosport.it

FILIA FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI
L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del GIU e del Comitato di Controllo

CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO

BCar
di Bonetti Maurizio

Revisioni in giornata senza appuntamento
Meccanico - Elettrauto - Gommista
Diagnosi computerizzata - carica clima

VERDELLO - Corso Italia 8 - Tel. 035.4191209 (zona piattaforma ecologica)

NEL MONDO DEL VESTAGLIETTA

Il libro che è anche un portafortuna



Centotrenta racconti
352 pagine
da ridere e da piagnere

A soli tredici euri
per i nostri lettori

La maglietta in cotone bello bello
e il portachiavi in ferro battuto



Due oggetti
di un certo pregio
insieme

A dieci euri
per i nostri lettori

E con venti euri ti portiamo a casa tutto il Vestaglietta
(il libro, la maglietta e il portachiavi). Come fare? E' semplicissimo
Fai il bonifico di 13 euri (solo libro), di dieci euri (maglietta e portachiavi)
o di venti euri (libro, maglietta e portachiavi) a Bergamo & Sport Soc. Coop.

Codice iban: IT70C0503411112000000010862

Causale: acquisto "Il Vestaglietta"

Invia i tuoi dati (nome, cognome, telefono, codice fiscale, indirizzo di spedizione)
e la distinta del bonifico all'indirizzo ilvestaglietta@gmail.com

nel frattempo...



IL VESTAGLIETTA RINGRAZIA...



SORVEGLIANZA



ITALIANA 1920... 2020

Cento anni di sicurezza insieme

Via Della Clementina 10 - 24125 - Bergamo

T +39 035 388 888 - F +39 035 388 8916

info@sorveglianza.it - www.sorveglianza.it

